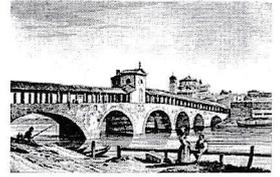


LA STELLA

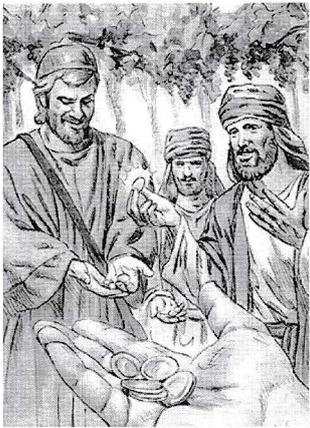


Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
 n. 43 / domenica 22 settembre 2019 - XXV domenica del tempo ordinario (c)
 santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / <http://www.santa-maria-in-betlem.it/>

L'AMMINISTRATORE DISONESTO

Il Vangelo della domenica

Lc 16,1-13



In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. L'amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia

qualcuno che mi accolga in casa sua”. Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d'olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. Il padrone lodò quell'amministratore dionesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è dionesto in cose di poco conto, è dionesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Il Vangelo parla di un amministratore e dei suoi traffici più o meno leciti. È un brano che a prima vista appare molto strano. Sembra, infatti, che Gesù porti ad esempio per i discepoli un uomo che si mostra leggero e truffaldino nell'amministrazione dei beni altrui. Ma, per comprendere correttamente il testo evangelico, è necessario inserirlo nel contesto. L'evangelista Luca nel capitolo 16 pone l'insegnamento di Gesù sull'uso della ricchezza (vi è una certa consequenzialità con il capitolo precedente ove, con la vicenda del “figliol prodigo”, si mostrano i guasti che provoca il voler usare le ricchezze solo per sé). Il testo evangelico vuol dire, in sintesi, che il problema non sta nei beni in se stessi, ma nel cuore di chi li usa, come è scritto nel Vangelo di Matteo: “La dov' è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore” (Mt 6,21). La questione centrale sta nel vedere dove abbiamo il nostro cuore, dove sono dirette le nostre vere preoccupazioni.

In questo contesto Gesù parla dell'amministratore di una grande proprietà. Costui viene accusato presso il padrone di svolgere in modo illecito il suo ufficio. E le accuse debbono essere talmente

evidenti che il padrone decide di licenziarlo immediatamente; gli concede solo il tempo di preparare e consegnare i registri. Ma la vicenda ha una svolta inattesa. L'amministratore vede davanti a sé un'alternativa impossibile: mettersi a fare il mendicante, oppure zappare la terra; due sbocchi per lui insopportabili. Per sfuggirvi escogita un'altra truffa ai danni del padrone. Fa un giro presso i debitori del padrone, riesce a corromperli e defalca le somme dei loro debiti. In compenso essi si impegnano ad accoglierlo e mantenerlo appena licenziato. Ne emerge un uomo con pochi scrupoli; e meraviglia leggere la conclusione dell'evangelista: “Il padrone (Dio) lodò quell'amministratore dionesto, perché aveva agito con scaltrezza” (v. 8).

È ovvio che il padrone non approva il furto perpetrato ai suoi danni per ben due volte. Resta, invece, sorpreso dall'abilità dell'amministratore nel cavarsi dal guaio in cui si era cacciato con la sua condotta dionesta. Insomma, Gesù non loda l'inganno. E ancor meno raccomanda ai suoi discepoli di rubare con abilità per farsi così degli amici. Tant'è vero che quest'uomo viene messo non tra i “figli della luce”, ma tra i “figli di questo mondo”. Quel che viene portato ad esempio è l'abilità di quest'uomo nel cercare la sua salvezza. Tale abilità, che in tanti pongono nelle cose della vita ordinaria, Gesù vuole trasferirla sul piano della salvezza. In altri termini, Gesù sembra dire agli ascoltatori: “Quell'amministratore come conquista la salvezza? Come evita di zappare la terra o di mendicare? Come assicura il suo futuro?”. La risposta è: “Essendo generoso verso i debitori”.

In effetti, il suo futuro e la sua stessa vita dipesero dalla sua generosità. Con essa legò a sé i debitori. E Gesù aggiunge: “Procuratevi amici con la dionesta ricchezza, perché quando essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne” (v. 9). Procurarsi amici. Ma si badi bene. L'amicizia non si compra, si costruisce con la generosità. Con un cuore pronto e disponibile. Qui sta il centro della parabola odierna: la generosità verso i debitori (ossia verso i poveri e i deboli) salva la nostra vita e il nostro futuro. Siate amici dei poveri e sarete salvi. Questa è la scaltrezza che chiede oggi il Vangelo. Lo chiede a noi suoi discepoli. E lo chiede ai paesi ricchi perché comprendano che la loro salvezza, anche terrena, dipende da una rinnovata attenzione ai paesi poveri; dal non lasciarli soli in balia dei loro problemi. E, perché no! A condonare a essi quel debito che mai riusciranno a pagare e che li spinge sempre di più verso l'abisso.

Il commento più efficace a questa parabola è forse la frase di Gesù riportata da Paolo mentre sta dando il suo addio ai responsabili della comunità di Efeso: “C'è più gioia nel dare che nel ricevere” (At 20,35). Paolo lasciava loro questa frase quasi a compendio della vita. È una indicazione semplice circa la via della felicità e della gioia. Perché siamo tristi? Perché le nostre giornate scorrono spesso senza gioia? Non abbiamo capito che la gioia non sta nel ricevere, ma nel dare. Noi, abituati come siamo a cercare per noi stessi, ad accumulare per noi, talora anche in modo forsennato, non riusciamo a gustare la bellezza della generosità e della gratuità, la gioia del dono della propria vita per gli altri. Non si parla qui di eroismo. A volte basta dare un'ora di tempo ma con generosità e volentieri, a chi ha bisogno ed è solo. È sufficiente dare un filo di amicizia, un aiuto materiale, una visita in ospedale, una semplice parola di conforto. Ritornano le altre parole di Gesù: “Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare” (Mt 25,35). È questa la via della gioia. L'altra, quella della difesa e del cercare anzitutto per sé, porta alla tristezza. []

CALENDARIO LITURGICO / dal 21 al 29 settembre 2019

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe	
22 SETTEMBRE DOMENICA	8.00	lodi	
	8.30	s. messa / def. Rossi Pia e Francesco	
XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	11.00	s. messa / pro popolo - rito del battesimo	
	17.00	esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica	
	17.30	canto del vespro e benedizione eucaristica	
	18.00	s. messa / def. Apicella Leo e fam.	
	23 SETTEMBRE LUNEDI'	7.50	ufficio di lettura lodi
		8.30	s. messa / def. fam. Tagliasacchi Santi Albani Carlo-Stella e Rogora intenzione offerente
<i>S. Pio da Pietrelcina</i> <i>Ss. Zaccaria e Elisabetta</i> <i>S. Lino papa</i>	16.00	rosario	
	16.30	vespri	
	24 SETTEMBRE MARTEDI'	7.50	ufficio di lettura lodi
		8.30	s. messa / pro vivis - Pietro Giuseppe Antonella Lucia Cristina e Nicoletta
<i>Beata Vergine Maria</i> <i>della mercede</i> <i>S. Rustico</i>	16.00	rosario	
	16.30	vespri	
	21.00	incontro catechisti dei genitori	
	25 SETTEMBRE MERCOLEDI'	7.50	ufficio di lettura lodi
8.30		s. messa / intenzione offerente	
<i>S. Cleofa, S. Anàtolo</i> <i>S. Sergio di Radonez</i> <i>B. Marco Criado</i>	16.00	rosario	
	16.30	vespri	
	26 SETTEMBRE GIOVEDI'	7.50	ufficio di lettura lodi
		8.30	s. messa / def. Gina
<i>Ss. Cosma e Damiano</i> <i>S. Nilo</i> <i>B. Lucia da Caltagirone</i>	16.00	rosario	
	16.30	vespri	
	27 SETTEMBRE VENERDI'	7.50	ufficio di lettura lodi
		8.30	s. messa / def. Adele
<i>S. Vincenzo de Paoli</i> <i>Sacerdote</i> <i>S. Bonfilio, S. Caio</i>	16.00	rosario	
	16.30	vespri	
	28 SETTEMBRE SABATO	7.50	ufficio di lettura lodi
		16.30 / 17.30	confessioni
<i>S. Venceslao</i> <i>Ss. Lorenzo Ruiz e</i> <i>compagni martiri</i> <i>B. Luigi Biraghi</i>	17.00	rosario	
	17.30	canto del vespro	
	18.00	s. messa / def. Graziella e fam. Sarani e Bonora	
	29 SETTEMBRE DOMENICA	8.00	lodi
		8.30	s. messa / def. Regina e Placido / Pina
	<i>Ss. Arcangeli</i> <i>Michele</i> <i>Gabriele e</i> <i>Raffaele</i> XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	11.00	s. messa / def. Mannarini Luciano Ester e Giovanni
17.00		esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica	
17.30		canto del vespro e benedizione eucaristica	
18.00		s. messa / def. Camillo Marco e Milietta Guida def. Tagliasacchi Mariuccia	